

**Statua di cerva** Tarda età ellenistica (I secolo a.C.)

Misure 70 x 105 x 38 cm

L'opera è una scultura a tutto tondo in marmo greco insulare. Rappresenta una cerva poggiata sulle zampe anteriori, posta su una base priva di elementi decorativi. È stata rinvenuta tra il 1872 e il 1873 nel quartiere Esquilino e subito dopo esposta in una sala di un precedente allestimento del Palazzo dei Conservatori; oggi è conservata presso la Centrale Montemartini.

La testa è ruotata in alto verso sinistra, le orecchie sono lunghe e appuntite, gli occhi sono ben definiti e la bocca, semiaperta, mostra i denti dell'arcata superiore; l'estremità del muso è di restauro. Il collo è lungo e segue il movimento della testa formando una curva. La zampa anteriore sinistra è conservata fino al ginocchio, mentre la destra è mancante. Qui, a causa di questa mancanza si nota il perno di ferro che assicurava l'opera alla base. Il ventre leggermente gonfio sfiora quasi la base. Sul dorso, inarcato, si nota una depressione di forma ellittica con superficie grezza: qui era alloggiato con molta probabilità il ginocchio sinistro di una figura femminile. Si ipotizza infatti che in origine il gruppo scultoreo raffigurasse la dea Artemide con il ginocchio piegato con forza sul dorso della cerva nell'atto di tirarle il collo forse con una corda. La coda risulta fratturata e presenta i dettagli del pelo che segue il posteriore dell'animale. La zampa posteriore destra è piegata, mentre la sinistra è distesa all'indietro sulla base. La muscolatura è ben definita.

La base è costituita da una lastra marmorea mancante in corrispondenza di uno degli angoli anteriori dove doveva poggiare la zampa destra della cerva. Nell'angolo posteriore vi è quello che resta della figura femminile: la punta del piede destro sollevato che calza un sandalo e poggia sulla base.

È possibile che il gruppo scultoreo del cacciatore e della cerva sia stato il modello di riferimento del Pintoricchio per la realizzazione del cervo raffigurato nell'episodio di Susanna insidiata dai Vecchioni nella Sala dei Santi. Questo tipo iconografico era rappresentato in un sarcofago della collezione Savelli che raccontava le dodici fatiche di Ercole: qui l'eroe era raffigurato in questa specifica posizione, con il ginocchio sul dorso dell'animale.

Nel dipinto di Pintoricchio il particolare del cervo è inserito all'interno di un giardino recintato, in basso a sinistra della composizione. L'animale è raffigurato seduto con una zampa anteriore distesa e l'altra ripiegata e il muso rivolto verso la scena principale. Santa Susanna è dipinta nell'atto di difendersi dai due uomini anziani, dietro di lei una grande fontana con vasca poligonale fa da sfondo alla scena.

La storia di Susanna è narrata nell'Antico Testamento. La donna viene insidiata dai due all'interno del proprio giardino. Essi minacciano di accusarla di adulterio in caso non si voglia concedere. La donna si rifiuta e viene così condannata dal tribunale alla lapidazione. Corre infine in suo aiuto il profeta Daniele che fa emergere l'inganno.